

II DOMENICA DI PASQUA

16 aprile 2023



**Mio
Signore e
mio Dio!**



NOI CANTEREMO

Noi canteremo gloria a Te,
Padre che dai la vita,
Dio d'immensa carità,
Trinità infinita.

Tutto il creato vive in Te,
segno della tua gloria;
tutta la storia ti darà
onore e vittoria.

PERDONARE

All'inizio di questa celebrazione ringraziamo il Signore per il dono della fede che abbiamo ricevuto e chiediamo perdono per l'incredulità che può abitare nel nostro cuore.

- **Signore**, ci hai fatti membri della Chiesa ma viviamo nell'indifferenza verso i fratelli, **abbi pietà di noi.**
- **Cristo**, ci hai fatti eredi di una speranza nella quale non riponiamo la nostra gioia, **abbi pietà di noi.**
- **Signore**, ci hai vivificati con lo Spirito ma siamo ancora incerti e deboli nella fede, **abbi pietà di noi.**

GLORIA A DIO NELL'ALTO DEI CIELI

E PACE IN TERRA AGLI UOMINI AMATI DAL SIGNORE...

COLLETTA

Signore Dio nostro, che nella tua grande misericordia ci hai rigenerati a una speranza viva mediante la risurrezione del tuo Figlio, accresci in noi, sulla testimonianza degli Apostoli, la fede pasquale, perché aderendo a lui pur senza averlo visto riceviamo il frutto della vita nuova. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **AMEN.**

Dagli Atti degli Apostoli (2,42-47)

I primi cristiani hanno vissuto soprattutto la comunione fraterna. Nella Chiesa primitiva essa era concordia degli animi e solidarietà con i più poveri.

Quelli che erano stati battezzati erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere.

Un senso di timore era in tutti, e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli.

Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno.

Ogni giorno erano perseveranti insieme nel tempio e, spezzando il pane nelle case, prendevano cibo con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo.

Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

Dal Salmo 117

**RENDIAMO GRAZIE AL SIGNORE PERCHÉ È BUONO:
IL SUO AMORE È PER SEMPRE.**

Dica Israele: «Il suo amore è per sempre».

Dica la casa di Aronne: «Il suo amore è per sempre».

Dicano quelli che temono il Signore: «Il suo amore è per sempre».

Mi avevano spinto con forza per farmi cadere,
ma il Signore è stato il mio aiuto.

Mia forza e mio canto è il Signore, egli è stato la mia salvezza.

Grida di giubilo e di vittoria nelle tende dei giusti:

la destra del Signore ha fatto prodezze.

La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo.

Questo è stato fatto dal Signore: una meraviglia ai nostri occhi.

Questo è il giorno che ha fatto il Signore:

ralleghiamoci in esso ed esultiamo!

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo (1,3-9)

Ci ha rigenerati per una speranza viva, mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti.

Sia benedetto Dio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che nella sua grande misericordia ci ha rigenerati, mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti, per una speranza viva, per un'eredità che non si corrompe, non si macchia e non marcisce. Essa è conservata nei cieli per voi, che dalla potenza di Dio siete custoditi mediante la fede, in vista della salvezza che sta per essere rivelata nell'ultimo tempo.

Perciò siete ricolmi di gioia, anche se ora dovete essere, per un po' di tempo, afflitti da varie prove, affinché la vostra fede, messa alla prova,

molto più preziosa dell'oro – destinato a perire e tuttavia purificato con fuoco –, torni a vostra lode, gloria e onore quando Gesù Cristo si manifesterà. Voi lo amate, pur senza averlo visto e ora, senza vederlo, credete in lui. Perciò esultate di gioia indicibile e gloriosa, mentre raggiungete la mèta della vostra fede: la salvezza delle anime.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

ALLELUIA, ALLELUIA.

*Perché mi hai veduto, Tommaso, tu hai creduto;
beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!*

ALLELUIA.

Dal Vangelo secondo Giovanni (20,19-31)

«Mio Signore e mio Dio!».

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore.

Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Dìdimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo».

Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!».

Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

Il nostro credo in questa domenica...

«MIO SIGNORE E MIO DIO!».

PREGARE

Ringraziando Dio Padre per il dono della fede, chiediamo a lui di sostenerci nel dubbio e di donarci il coraggio della perseveranza evangelica.

Preghiamo con fede e diciamo: **Rinnova la nostra fede, o Padre.**

- La Chiesa crede e proclama il Signore Gesù tuo Figlio. Aiutaci a testimoniare non solo con le parole, ma con la vita. **Noi ti invociamo.**
- La comunità dei credenti era unita e concorde nell'ascolto della parola, nella preghiera, nella condivisione dei beni. Aiutaci a partecipare ai fratelli i doni ricevuti e a fondare la nostra comunione sulla Parola di Gesù e sull'Eucaristia. **Noi ti invociamo.**
- Nell'apparire ai discepoli Gesù donava loro la pace. Colma i nostri cuori della sua presenza e del suo amore. **Noi ti invociamo.**

*Esaudisci, o Padre, le nostre suppliche e donaci di costruire la vera comunità cristiana, aderendo al Signore Gesù con sincerità di fede. Egli vive e regna nei secoli. **AMEN.***

ORAZIONE SULLE OFFERTE

Accogli con bontà, Signore, l'offerta del tuo popolo: tu che ci hai chiamati alla fede e rigenerati nel Battesimo, guidaci alla felicità eterna. Per Cristo nostro Signore. **AMEN.**

DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente, la forza del sacramento pasquale che abbiamo ricevuto continui a operare nella nostra vita. Per Cristo nostro Signore. **AMEN.**

SANTA MARIA DEL CAMMINO

Mentre trascorre la vita
solo tu non sei mai:
Santa Maria del cammino
sempre sarà con te.

*Vieni, o Madre, in mezzo a noi,
vieni Maria quaggiù:
cammineremo insieme a te
verso la libertà.*

Quando qualcuno ti dice:
"Nulla mai cambierà"
lotta per un mondo nuovo
lotta per la verità.

LA DINAMICITA' DEL CREDERE

E' necessario il passaggio dal toccare al credere, dal bisogno di affidarsi ai sensi al rischio della fede nuda: è Tommaso che vuole «palpare» per credere, ***Cristo invece, chiede la fiducia del cuore.***

L'immagine di Tommaso diventa significativa in un mondo come il nostro, in cui spesso alle parole non seguono i fatti e le promesse si trasformano in pesanti disinganni. **«Anche nella fede il dubbio ci segue come un'ombra, proprio perché anch'essa non si nutre di evidenze, ma di dubbi superati, di dubbi approfonditi»** (Henri Fesquet).

Il credente non è esonerato dalla «fatica» della ricerca, il cui itinerario comprende ***le tappe dell'incredulità, del dubbio, della provvisorietà dei «risultati» conquistati***, lì dove la «vista» non basta più e si chiede invece una fiducia senza riserve.